

Ciao bambini e bambine,
SONO P, IL SIGNOR P.

come state?

Vi starete chiedendo quale fine io abbia fatto?

Sarò mai arrivato a destinazione grazie al vostro sostegno e supporto?

Sarò riuscito a portarvi con me in questo lungo e travagliato percorso?

Le parole dei vostri racconti, delle vostre filastrocche, delle vostre canzoni saranno mai servite a farmi ricordare la strada verso casa?

La casa che da tempo ho desiderato raggiungere, io l'ho trovata dentro ognuno di voi.

Vi chiederete come sia stato possibile tutto ciò?

Ebbene... miei cari fanciulli posso assicurarvi che voi siete stati il colore di ogni singolo giorno. Sono stato vostro ospite per ben tre lunghi mesi. Mi avete coccolato e rincuorato mediante i vostri delicati sorrisi, complici sguardi ed affettuose parole...

Ognuno di voi mi ha accolto nella propria calda e graziosa dimora.

Insieme abbiamo riscoperto la bellezza e l'importanza delle piccole cose.

La distanza ci ha portato a capire quanto valore ed energia possa darci una carezza, quanto calore possa restituirci un abbraccio, un bacio... dopo una vittoria o una sconfitta.

Ci ha portato a ricordare quanto possa rivelarsi salutare tenersi per mano, ridere, sorridere nei giorni di pioggia e nei giorni di sole, rincorrersi per il cortile, perdersi e poi ritrovarsi, riscoprirsi insieme.

Io o meglio NOI, DANIELA, CRISTINA E MARIA, non vi abbiamo mai perso di vista, siamo noi il signor P.

VI VOLEVAMO DIRE GRAZIE perché anche se a distanza siamo riusciti a fare squadra e siamo riusciti a non disperderci perché sapevamo di essere coraggiosi insieme.

Immaginatevi l'inizio di ogni partita. Il momento dell'Inno: un momento magico. Quando i giocatori, vicini, cantano di vero cuore ciò che li rappresenta e si fondono insieme come fossero unica cosa ... Noi siamo stati e continuiamo ad essere così, come quel momento magico che fondendoci in unica cosa, ci ha reso famiglia.

Vi ricordate tutti i semi che insieme abbiamo piantato?

Voi siete stati i nostri semi, che giorno dopo giorno, sono divenuti germogli, e si sono trasformati in piantine verdi e luminose...

Abbiate la voglia di diventare querce, ulivi, ciliegi sempre in fiore... sempre in divenire... E non fatevi intimorire dalle tempeste... ricordatevi che dopo la pioggia spunta sempre l'arcobaleno.

Siate luce per voi stessi e gli altri.

È questo il nostro augurio.